IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 20 - MELEGNANO, SABATO 09 NOVEMBRE 2013 Una copia € **1,80**

Prossime edizioni: n. 21/2013 - stop in redazione 13/11/2013 **in edicola 23/11/2013 -** n. 03/2012 - stop in redazione 04/12/2013 **in edicola 14/12/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

L'Azienda Ospedaliera di Melegnano presentata dal suo Direttore Generale

Intervista esclusiva al prof. Paolo Moroni che parla del presente e del futuro della rete sanitaria del Sud-Est Milanese

Quali obiettivi si prefigge l'AO di Melegnano nel prossimo periodo?

Trasformare in ospedale di comunità Vaprio d'Adda è la grande sfida per il futuro. Abbiamo così costituito un gruppo di lavoro con la ASL al fine di elaborare un progetto di trasformazione e riorganizzazione. L'obiettivo è quello di raccordare i medici di medicina generale con i medici ospedalieri per lo sviluppo di un processo di cura continuo all'interno dell'ospedale di Vaprio con un proprio ambulatorio gestito a turno da tutti i medici di medicina generale e con la possibilità di attivare anche i ricoveri per le patologie croniche recidivanti non più curabili a domicilio del paziente. Per questo è stato attivato un reparto subacuti gestito dal nosocomio di Vaprio con quattro letti a gestione diretta dei medici di medicina generale. Il servizio di guardia medica notturna sostituirà l'attuale punto di primo soccorso. Un modello di integrazione, questo, per garantire la massima continuità delle cure delle patologie croniche dal territorio all'ospedale e viceversa. Il presidio di Vizzolo, infine, sarà ristrutturato secondo i requisiti e le nuove norme richieste dall'antincendio. Stiamo inoltre ultimando il completamento tecnologico di Vizzolo e Melzo e sono in corso di aggiornamento l'ospedale di Cernusco e in fase di riconversione gli ospedali di Vaprio e Gorgonzola verso cronicità, lungo degenza e riabilitazione con forte integrazione territoriale con medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Come si caratterizzano i vari ospedali dell'AO? Ogni Ospedale ha un'eccellenza particolare o sono tutti "generalisti"?

La rete ospedaliera dell'A.O. Melegnano è una rete di ospedali generali a diversa intensità di cura. Vizzolo, Melzo e Cernusco sono a media intensità di cura. Vaprio, Gorgonzola, invece, sono a bassa intensità di cura e in corso di trasformazione verso riabilitazione e lungo degenza. Tutti i nostri ospedali sono di ottimo livello. L'ostetricia del nosocomio di Vizzolo è stata recentemente annoverata tra i migliori reparti italiani per indice di appropriatezza dei parti cesarei. Anche i reparti di oncologia e di medicina generale di Vizzolo sono considerati di ottimo livello. Tra le eccellenze di Cernusco possiamo menzionare la nefrologia e la dialisi, mentre tra quelle di Melzo possiamo segnalare l'otorinolaringoiatria, a Gorgonzola il reparto di cure palliative. A Cassano infine i reparti di riabilitazione neurologica e cardiorespiratoria sono percepiti come particolarmente eccellenti.

L'AO ha chiesto alla Iulm uno studio sulla comunicazione interna ed esterna che è stata presentata in un convegno. E' sua intenzione potenziare la comunicazione in punti particolarmente carenti? Quali sono?

La ricerca sulla comunicazione esterna effettuata da IULM ha evidenziato che la nostra azienda è percepita vicina al territorio e al paziente. I fattori trainanti risultano essere la riservatezza, l'assistenza e l'attenzione nelle cure prestate. Per quanto riguarda la comunicazione interna, invece, è stato interessante rilevare come la soddisfazione dei dipendenti rispetto al luogo di lavoro sia al-

segue a pagina 2

Pesanti critiche dell'Apam a Palazzo Broletto

Gli artigiani pagano troppa Tares "Non siamo una mucca da mungere"

La Tares –la tassa comunale dei rifiuti- picchia duro e gli artigiani non ci stanno. E piovono critiche contro Palazzo Broletto reo di pretendere un sacco di soldi dalle categorie produttive. Il presidente dell'Apam, l'associazione che raggruppa gli artigiani nell'ambito della Confcommercio e che a Melegnano ha Claudio Agosti come suo leader è piuttosto seccato e spiega la cronologia degli eventi che hanno portato a una situazione ormai intollerabile in fatto di eccesso di tasse. "Il comune ha trovato il sistema di spremerci la prima volta –afferma Agosti- quando ha fatto la revisione catastale di tutti gli immobili passando i capannoni da C3 (commerciale) a D7 (industriale). Un accertamento retroattvo di 5 anni che ad ogni impresa costa qualche migliaio di euro e che consente al comune di inglobare un po' di quattrini. Ma io mi chiedo, ma le industrie dove sono? Sono tutte imprese commerciali e artigianali quelle nella zona ovest. Ditemi voi dove si produce…".

Proseguono gli artigiani: "Tutti si riempiono la bocca affermando che vogliono sostenere le imprese, ma qui a Melegnano le imprese sono solo una mucca da mungere".

Incontriamo gli artigiani nel loro quartier generale in via Pertini e si presentano oltre ad Agosti anche i vicepresidenti Alberto Girompini e Roberto Fassini, oltre ai consiglieri Luciano Chiementin e Pietro Giordano.

Proseguono gli artigiani: "Paghiamo cifre superiori a città che hanno la stessa consistenza di Melegnano perché Melegnano ha tariffe di raccolta rifiuti superiori.

Inoltre noi paghiamo anche la spazzatura che non produciamo. Secondo una ricerca, il comune di Melegnano produce circa ottomila tonnellate di rifiuti. Seimila sono conferiti dalle utenze domestiche, circa 2000 dalle utenze non domestiche, negozi, capannoni, attività produttive. Ebbene: nonostante questa differenza, noi paghiamo il 54% per cento totale delle tassa rifiuti. Una cosa che non siamo più disposti a tollerare".

Gli artigiani hanno incontrato il sindaco Vito Bellomo e l'assessore Lorenzo Pontiggia che hanno assicurato il loro interessamento.

Oltre alla Tares la critica pesante che muovono al comune è il fatto che la zona ovest appare abbandonata a sé stessa: "L'area –afferma ancora il presidente- è costellata da rifiuti abbandonati, in molti tratti il manto stradale è zeppo di buche e di crateri che impediscono di transitare. Inoltre recentemente si è pure insediata una moschea che non so come abbia potuto avere le necessarie autorizzazioni essendo localizzata in zona industriale".

Prosegue il presidente: " Non vogliamo avanzare critiche alla Mea, il servizio di pulizia viene svolto regolarmente, ma l'area in questi anni si è ampliata, il traffico è aumentato perché molte vetture le percorrono per evitare la rotonda, e la gente abbandona sacchi di spazzature e di altre cose dove capita. Lo testimoniano le discariche abusive che ogni tanto appaiono qua e là".

Cosa vogliono allora gli artigiani?

Vogliono far sentire la loro voce, affermare che ci sono anche loro, vogliono essere ascoltati perché valgono molto e non sono più disposti ad essere sfruttati.

Basterà?

Abbonamenti a "Il Melegnanese" in regalo

Chiunque si abbonerà o rinnoverà l'abbonamento annuale ordinario a euro 35,00 o sostenitore euro 50,00 dal 1° novembre 2013 al 31 marzo 2014, potrà regalare "Il Melegnanese" per sei mesi a parenti, amici, conoscenti non abbonati nel 2013. Basta compilare il tagliando sotto riportato e consegnarlo ai punti di raccolta abbonamenti. È un'opportunità offerta ai nostri cari lettori.

Editrice Melegnanese
dott. Giovanni Pavesi

DUE ABBONAMENTI, MA NE PAGO UNO

. . . . . .
cognome e nome

Residente a . . . . . cap . . . . .
località

Via . . . . . n. . . . . si è abbonato per l'anno 2014 e chiede l'invio gratuito de **"Il Melegnanese"** per sei mesi a:

. . . . . .
cognome e nome

Residente a . . . . . cap . . . . .
località

Via . . . . . n. . . . . .

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv facebook

Evento interprovinciale nell'ottica della prevenzione

Esercitazione lungo il Lambro la Protezione Civile in prima fila

Ore 8, scatta l'allarme: il Lambro esonda. E a Melegnano parte la task-force. E' quanto successo un paio di settimane fa durante l'esercitazione che ha visto in prima fila i volontari della Protezione civile della città sul Lambro. L'esercitazione a livello interprovinciale rientrava tra le attività di prevenzione in vista degli interventi sulla diga di Pusiano nel Lecchese che, in caso di piogge intense, potrebbe provocare l'esondazione del Lambro. Sul territorio buona parte delle attività si sono concentrate proprio a Melegnano che, in caso di esondazione del fiume, correrebbe i pericoli maggiori. E così alle 8 di un paio di sabati fa il sindaco Vito Bellomo con l'assessore alla Protezione civile Fabio Raimondo, il comandante dei carabinieri Domenico Faugiana e quello dei vigili urbani Davide Volpato, i tecnici comunali e lo stesso presidente della Protezione civile Marco Nordio hanno costituito una vera e propria unità di crisi nel comando della polizia locale. I volontari della Protezione civile, intanto, sono partiti alla volta di via Baden Powell in zona Borgo, dove le sponde del Lambro sono più basse. Ma a Melegnano sono arrivati anche i giovani della Protezione civile di Tribiano, Settala e Pantigliate, che hanno invece raggiunto il bosco di Montorfano. Anche in questo caso, del resto, si tratta di un'area a forte rischio esondazione. Ecco perché a metà mattina sul posto è sopraggiunta la stessa unità di crisi per incontrare i vertici della Protezione civile provinciale guidati dal direttore Roberto Mosseri. In questo caso i volontari hanno in particolare messo in sicurezza l'oasi naturalistica dopo la strage di alberi avvenuta nella prima decade di ottobre. Il tutto completato dal continuo monitoraggio nelle varie zone della città. Nel fine settimana, insomma, Melegnano ha visto la presenza di una vera e propria task-force. "Ancora una volta la Protezione civile (e più in generale i vari enti impegnati a garantire la sicurezza) - hanno affermato soddisfatti Bellomo e Raimondo - si confermano un punto di riferimento imprescindibile per la nostra città".

Testimonianza di Madre Alessia

Le suore in Africa diario dalle missioni

Domenica 27 ottobre, giornata missionaria, nella chiesa S. Maria dei Servi di via Piave, Madre Alessia Pellicioli ha tenuto una documentata e brillante testimonianza della sua esperienza, come missionaria "sulle strade del mondo dall'Africa all'America Latina".

I presenti all'incontro hanno potuto vedere e ammirare l'impegno delle suore nella realtà turbolenta della Costa d'Avorio, dove gli scontri tra fazioni rivali hanno causato la fuga della popolazione dai villaggi e la crescita di campi profughi, che raccolgono, migliaia di donne, uomini e bambini affamati e bisognosi di cure.

Diversa situazione ambientale per la piccola comunità di Suore Domenicane, presenti dal febbraio 2007 a Tuisuma, località della Bolivia posta a 3800 metri di altitudine.

Le Suore impegnate nell'evangelizzazione nella promozione umana, specialmente della donna, sfruttata e tenuta in condizioni di inferiorità rispetto all'uomo, obbligata a un duro lavoro quotidiano per sfamare se'stessa e i figli, in una terra tra le più povere del pianeta. Le Suore riescono a gestire, con l'aiuto di benefattori, un "internado", un centro che ospita oltre un centinaio di bambini e ragazzi, che possono essere nutriti e frequentare la scuola della comunità.

Madre Alessia ha infine accennato a un progetto per la costruzione nella missione in Bolivia di un dormitorio per le ragazze più ampio e sicuro di quello attuale.

Chi volesse donare un contributo, può contattare direttamente le suore della Congregazione.

Bella innovazione della A.O.

Il fascicolo sanitario si legge sul PC di casa

Nei giorni scorsi l'Azienda Ospedaliera di Melegnano ha presentato al pubblico il resoconto di un lavoro di diffusione sul territorio del Fascicolo Sanitario Elettronico, un sistema di gestione via internet del proprio fascicolo sanitario.

Gli utenti hanno ora infatti la possibilità di stampare i propri referti direttamente dal proprio computer, evitando i disagi derivanti dagli spostamenti, ed averne sempre memoria on line

La diffusione delle informazioni di questo nuovo sistema è avvenuta attraverso una collaborazione con i centri commerciali del territorio di riferimento, l'Asl, i Comuni, le farmacie comunali e nel corso delle manifestazioni sul territorio, come la Festa del Perdono e la presenza di operatori per tutto il mese di settembre presso l'Ospedale per quello che riguarda la nostra Città.

Così, dopo una prima fase sperimentale tra dicembre 2012 e gennaio 2013 in cui sono state attivate 180 credenziali, il progetto si è sviluppato nel corso del 2013 è consentito l'attivazione di oltre 2000 credenziali sulle 8000 rilasciate, il 26%

Innegabili i vantaggi immediati e in prospettiva futura per l'Azienda Ospedaliera, quali la diminuzione dei costi per la stampa dei referti, diminuzione delle code agli sportelli, possibilità di attivare una consulenza personalizzata in fase di rilascio delle credenziali per la consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, miglioramento della soddisfazione dei cittadino/utente attraverso un servizio efficiente e in tempo reale.

Discus

Intervista al Direttore Generale

Il prof. Paolo Moroni e l'Azienda Ospedaliera

segue dalla prima

ta. Non c'è desiderio di lasciare l'organizzazione, ma piuttosto di lavorare attivamente al suo miglioramento. Tra i fattori da migliorare emergono soprattutto i tempi di attesa, che sono tuttavia in linea con quelli degli altri ospedali sul territorio. La comunicazione è un fattore fondamentale per un'azienda ospedaliera. Intendiamo quindi potenziare i nostri strumenti con l'obiettivo di aumentare la percezione dei nostri servizi e delle nostre strutture per andare incontro alle esigenze dei cittadini del nostro territorio.

Quali problematiche sussistono per la vicinanza con le Asl di Milano e di Bergamo?

La vicinanza con le ASL limitrofe non rappresenta un problema per la nostra rete ospedaliera che drena l'80% di persone del territorio, ma consente un'integrazione dell'offerta delle prestazioni ospedaliere ai cittadini. Le alte specializzazioni che la ASL MI2 offre attraverso istituti privati convenzionati di alto livello quali San Donato, Humanitas, San Raffaele, Monzino, integrano infatti al meglio le competenze specialistiche non presenti nella nostra azienda ospedaliera.

Quali sono le prestazioni sanitarie più richieste dal pubblico?

Le prestazioni più richieste sono quelle ambulatoriali. Nei primi otto mesi di quest'anno abbiamo effettuato oltre 2 milioni di prestazioni, di queste la maggior parte riguardano l'area diagnostica (77%), mentre le altre aree più richieste risultano essere la riabilitazione, l'oculistica e l'emodialisi, la medicina generale, l'ostetricia la ginecologia, l'ortopedia, l'urologia e la pediatria. A queste si aggiungono le attività del Pronto Soccorso che registrano 700 mila prestazione ambulatoriali da gennaio ad oggi, a fronte di circa 100mila accessi.

Quale ospedale della AO è più frequentato?

La nostra azienda ospedaliera è radicata in modo capillare sul territorio, permettendo così all'utenza di usufruire dei servizi offerti dai nostri presidi. Tutti i nosocomi registrano un'alta affluenza per un totale di 2milioni 300mila prestazioni ambulatoriali ,730mila di pronto soccorso e 19.900 ricoveri da gennaio a settembre 2013.

Quali sono i tempi di attesa medi nei pronto soccorso?

L'attesa nei pronto soccorso è diversa a seconda della gravità del paziente e del codice di volta in volta assegnato. Per il codice rosso l'attesa media è di circa 9 minuti, per il giallo di 19 minuti, per il verde di 36 minuti e per il bianco di 44 minuti.

E quali per un esame ambulatoriale?

Gli esami del sangue sono effettuati in accesso diretto, senza prenotazione. I referti sono pronti di norma in un giorno, fatta eccezione per alcune prestazioni che necessitano di tempi maggiori. Per una visita ambulatoriale, invece, i tempi di attesa sono in linea con la programmazione regionale: 30 giorni per la prima visita.

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Storie per giovanissimi e non solo

Letture da leccarsi i baffi: in biblioteca cinque appuntamenti per grandi e piccini

Un giorno il merlo Jack, curioso di vedere il mondo e soprattutto il mare, lascia il suo nido per andare in spiaggia, dove incontra il gabbiano Jim; volendo fare amicizia con lui, cerca così di entrare nella comunità del nuovo amico, composta solo di uccelli bianchi, ma la sfida, almeno inizialmente, per lui che è tutto nero, si rivelerà tutt'altro che semplice. La storia di Jack e Jim è il soggetto del libro "il mio amico Jim" di Kitty Crowther, autrice ed illustratrice di libri per bambini, e sabato 26 ottobre è stato utilizzata come punto di partenza del nuovo ciclo di "Letture da leccarsi i baffi", iniziato presso la Biblioteca Comunale di Melegnano, con la collaborazione dell'associazione Amici della Biblioteca "Carlo Emilio Gadda".

Questa serie di letture animate, dedicate ai bambini dai 4 ai 6 anni ed ai loro genitori, prevede altri quattro incontri, che si svolgeranno sempre in biblioteca il sabato alle ore 16.00: il secondo è in calendario nella giornata di oggi, mentre i successivi sono previsti il 23 novembre e il 7 dicembre.

Al pari di quello già svoltosi, ogni appuntamento avrà come punto di partenza i lavori per un illustratore di libri per bambini e gli argomenti che di volta in volta vengono scelti possono essere rintracciati sulla pagina Facebook della Biblioteca.

Questi incontri sono uno strumento per avvicinare i bambini ai libri, ma anche per invitare i loro genitori a leggere insieme ai loro figli ed a prendere a prestito i volumi di cui si è parlato: è infatti un'esigenza abbastanza comune tra i bimbi quella di voler rileggere la stessa storia, un po' perché la consuetudine è rassicurante, un po' perché più letture di uno stesso testo ne facilitano la comprensione.

Al termine di ogni incontro, seguirà una merenda a tema: potrebbe infatti capitare che, se, nei libri prescelti si parlasse di cibo, questo sia riproposto ai partecipanti.

Carla Pirovano

In tre anni ci sono stati oltre 2500 trasporti

Il comune chiede aiuto per il pullmino servono fondi per proseguire i servizio

Il pulmino dei disabili e degli anziani in tre anni ha accumulato oltre 25mila trasporti. Ma a questo punto Palazzo Broletto lancia l'appello al mondo produttivo locale: "ci serve l'aiuto di tutti per continuare il servizio".

In questi giorni è scaduto il comodato gratuito sottoscritto con Pmg Italia per l'automezzo adibito al trasporto di anziani e disabili ai presidi socio-sanitari del territorio. "L'automezzo messo a disposizione dal Progetto mobilità garantita (un Fiat Ducato attrezzato con pedana per il sollevamento di carrozzine) è stato utilizzato per effettuare oltre 25mila trasporti - hanno rimarcato il sindaco Vito Bellomo e l'assessore al sociale Fabio Raimondo -. Nell'intento di continuare ad offrire questa preziosa opportunità, abbiamo quindi avviato una nuova raccolta di risorse economiche".

Il personale della Pmg Italia sta infatti contattando gli operatori del territorio che, attraverso l'applicazione del marchio aziendale sulla carrozzeria del mezzo, avranno la possibilità di promuovere la propria attività. "Così facendo, poi - hanno concluso gli amministratori con i responsabili della Pmg Pietro Geroni e Fabio Tansella -, contribuiranno ad un servizio fondamentale per l'intera comunità locale". Info allo 02/98208259.

In questi anni ha condiviso il rispetto per gli altri

Mino Mantegazza: una vita da volontario in Croce Bianca

Cinquant'anni di volontariato e disponibilità e non sentirli. La vicenda del 67enne Giacomino (conosciuto da tutti come Mino) Mantegazza è indicativa di questo fatto. "Mino è stato sempre rispettoso degli altri, silenzioso ma pronto alla battuta scherzosa - racconta il presidente del movimento Flavio Biancardi-. È entrato a far parte della Croce Bianca a cavallo tra il 1963 e il 1964 e in tutti questi anni ha condiviso con profonda dedizione lo storico motto della nostra associazione "Ama il prossimo tuo come te stesso". Il cinquantesimo di Mantegazza è coinciso con i 60 anni della Croce bianca di Melegnano, che proprio quest'anno ha festeggiato un compleanno tanto significativo. "Allora il trasporto dei feriti non era ancora organizzato dal 118 - ricorda ancora Biancardi -. La nostra attività era basata quasi esclusivamente sul volontariato. E così, indossando sempre il suo camice bianco, Mino trascorreva intere giornate nella nostra sede in largo Crocetta per assolvere alle sue funzioni. Ben presto, del resto, era diventato autista delle ambulanze impegnate nei vari interventi di soccorso". Da allora è trascorso più di un quarantennio, periodo durante il quale la Croce bianca di Melegnano è diventata un vero e proprio punto di riferimento per l'intero territorio. Ne sono prova i circa settemila servizi effettuati nel 2012 (oltre duemila dei quali attraverso il 118), che hanno visto impegnati i dieci dipendenti e gli oltre centocinquanta volontari guidati dal comandante Alberto Donini. Ma Mantegazza ha mantenuto un ruolo di primo piano all'interno del movimento. "Con l'avvio del 118 Mino ha scelto ruoli secondari, ma comunque fondamentali per la vita della nostra associazione - conferma lo stesso presidente -. Penso ad esempio al trasporto in ambulanza delle persone anziane e disabili, che richiede la massima abnegazione e generosità".

A distanza di cinquant'anni da quella prima volta, Mino svolge le sue competenze con lo stesso spirito di servizio di allora. La sua presenza discreta e riservata stata fondamentale per lo sviluppo dell'associazione.

La Croce Bianca deve dire un sincero grazie a lui e a tanti come lui che hanno donato -e donano- il proprio tempo e le proprie energie per una causa umanitaria.

Folta partecipazione di pubblico alle sale polifunzionali

Rassegna corale per Moreno Rusca presente la Brigata Alpina Julia

Tutto esaurito a Melegnano per la rassegna corale in memoria dell'indimenticato Moreno Rusca. Oltre 400 spettatori per l'evento curato dalla Pro Loco Melegnano guidata da Ennio Caselli. L'appuntamento ha visto la presenza nelle sale polifunzionali del centro città dei cori della Brigata alpina Julia, del Cai di Melegnano e del Centro scolastico Giovanni Paolo II di via Piave. La rassegna corale era dedicata alla memoria di Rusca, commerciante molto noto in città scomparso nel settembre 2011, che negli anni ha giocato un ruolo di primo piano nella Pro Loco Melegnano. Il giorno successivo, poi, il coro della Brigata Julia ha cantato nel corso della Messa in Basilica: una celebrazione veramente toccante.

Il Melegnanese cerca un agente pubblicitario per la raccolta delle inserzioni e dei messaggi pubblicitari nell'ambito della città e della zona.
Si richiede un impegno part-time con orari gestiti dall'interessato/a, ma compatibili con le esigenze degli inserzionisti.
È prevista la corresponsione di una percentuale sugli incassi.
Chi fosse interessato può contattare il servizio pubblicità del nostro periodico, telefonando a Livio Redaelli, tel 029835667 oppure a Sergio Scolari, tel 3395710790.

Il Pastaio In Borgo
Specialità di
Pasta Fresca - Pasta Ripiena
Lasagne – Gnocchi
Piatti Pronti anche da Asporto
Gradita la prenotazione al
328 8391134 – 02 91639883
Melegnano, Via Piave 7

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Interpreti di spiccata bravura al Teatro San Gaetano

Grande successo per il musical "Il Risorto" la commedia dei ragazzi di Cerro e Riozzo

Venerdì 11 ottobre, presso il teatro parrocchiale di S.Gaetano, al Giardino è stato presentato un bellissimo spettacolo, un "musical". L'opera, presentata dai ragazzi delle parrocchie di Cerro al Lambro e Riozzo, titolata "Il Risorto" ha avuto un grandissimo successo tra il folto pubblico che assiepava i posti del teatro. Applausi scroscianti hanno accompagnato le varie parti della serata, che ha unito l'arte, la cultura e la fede. La parte cantata dai protagonisti della scena è stata accompagnata dalla musica dal vivo, proposta dai suonatori presenti sul palco alle spalle della scena principale. Folta rappresentanza di alunni e dei rispettivi genitori, della Scuola dell'infanzia S.Gaetano della Provvidenza, infatti, l'intero ricavato, ottenuto dalle offerte donate dai presenti, è stato devoluto all'eccellente Scuola Materna ormai radicata nel tessuto sociale cittadino ed inserita nell'ambito parrocchiale del quartiere Giardino. La passione di Cristo, vissuta musicalmente ed interpretata dai ragazzi che hanno inscenato l'opera, ha preso vita nel salone della comunità e la serata è stata apprezzata dal pubblico che ha commentato positivamente le esibizioni degli attori-cantanti e che dopo i termine della rappresentazione ha atteso tutti i protagonisti per potersi complimentare personalmente con ognuno di loro.

Tutta la città di Melegnano può essere fiera di assumere il ruolo di teatro di eventi di eccezionale portata artistica e morale, ed inoltre porge un ringraziamento sincero alla compagnia che con dedizione ed impegno ha lavorato duramente per poter presentare uno spettacolo di altissimo livello qualitativo.

Massimiliano Curti

Gli stati generali a Chiaravalle

La provincia e il Parco per valorizzarlo nell'Expo

Il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, ha presentato, all'Abbazia di Chiaravalle, gli «Stati Generali del Parco Agricolo Sud Milano: il Parco di Expo 2015».

L'evento, che andrà in scena a gennaio, costituirà uno strumento utile per la definizione di nuovi indirizzi, attraverso la costruzione di un percorso condiviso con tutti gli stakeholder coinvolti. L'obiettivo è quello di valorizzare il ruolo dell'agricoltura nel più importante parco agricolo d'Europa.

«L'area, disponendo di grandi potenzialità, potrà risultare centrale in vista di Expo – ha dichiarato Podestà -. Il Pasm, che interessa quasi il 50% del Milanese diventerà, infatti, insieme all'Idroscalo, un laboratorio nel quale sperimentare nuove opportunità di sviluppo socio-economico. I 61 Comuni che lo delimitano saranno coinvolti a pieno titolo in questo percorso, che mira a valorizzare non solo la produzione agricola ma anche cultura e tradizione. Qui, del resto, si innesta il progetto della "Strada delle Abbazie", che costituisce un modo per promuovere la storia del nostro territorio. Il Parco sarà, dunque, parte integrante dell'Esposizione universale: il tema della tutela del settore agroalimentare, connesso a quelli della biodiversità e dell'acqua, sarà ulteriormente approfondito a gennaio, quando daremo vita a un percorso che ci condurrà nel 2015. Dobbiamo, infatti, preservare un patrimonio inestimabile, che trova nell'agroalimentare l'elemento di maggiore pregio. Penso, ad esempio alla risicoltura. L'Italia ha, infatti, mantenuto oltre 100 tipi di riso diversi: è necessario salvaguardare questo esempio di made in Italy da un mercato che, purtroppo, è oggi caratterizzato dalla presenza di prodotti di bassa qualità».

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

La Mea e gli indirizzi societari il parere del PD di Melegnano

Il Consiglio Comunale di Melegnano ha recentemente approvato, con il solo voto della maggioranza, gli indirizzi per modificare l'assetto societario della MEA SpA.

Le minoranze prima del voto si sono allontanate dall'Aula consiliare come atto di protesta contro una prassi, ormai costante, con cui la maggioranza che sostiene Bellomo porta all'ordine del giorno del Consiglio comunale argomenti, anche rilevanti come appunto la MEA SpA, senza fornire ai Consiglieri di minoranza un'adeguata documentazione informativa.

Per affrontare un argomento così tecnico e strategico, come l'indirizzo da dare alla MEA SpA nei prossimi anni, l'Amministrazione Bellomo ha fornito una cartella dattiloscritta con qualche generico riferimento di legge e senza alcun progetto industriale neanche minimamente abbozzato. Questo atteggiamento, oltre ad essere irrispettoso nei confronti dei Consiglieri di minoranza (che rappresentano comunque la maggioranza dei cittadini di Melegnano), è antidemocratico perché impedisce agli stessi Consiglieri di svolgere il proprio ruolo di controllori e di contribuito per migliorare, emendando, le delibere consiliari.

In questo contesto il Partito Democratico, pur aderendo all'iniziativa di protesta, durante il dibattito in Aula e nelle dichiarazioni di voto, ha distinto la propria posizione dicendosi non contrario alla cessione della "rete di distribuzione gas metano" (viste anche le recenti normative nazionali che obbligheranno comunque la suddetta cessione entro due anni, ovvero al termine di validità dell'attuale concessione Comunale), ma si è dichiarato assolutamente contrario all'acquisizione da parte del Comune delle quote private della MEA (pari al 40%) per trasformare la Società da mista (pubblica e privata) a solo pubblica.

Le scelte d'indirizzo della MEA SpA approvate, in realtà erano in studio almeno da aprile/maggio, quando la Giunta chiese un parere alla Corte dei Conti sulla fattibilità dell'operazione, ed hanno già comportato l'aumentato delle tariffe TARES (come ben sanno i cittadini di Melegnano) approvate dalla sola maggioranza e con il voto contrario delle opposizioni, con delibera di Consiglio comunale numero 53 del 23 luglio 2013.

Il PD osserva che nella nuova MEA, interamente pubblica e sotto il controllo diretto dell'Amministrazione Comunale, le inefficienze gestionali già presenti (con perdite di circa 300.000 €/anno attualmente ripianate con gli utili della rete gas metano che però verrà venduta), si possono soltanto aggravare comportando futuri aumenti tariffari o, in alternativa, addirittura un possibile fallimento della MEA SpA.

Pare poi irrisorio pensare, come invece ipotizza la maggioranza, ad un ampliamento del giro di affari della MEA SpA partecipando a gare per l'assegnazione dei servizi di igiene urbana nei Comuni limitrofi quando il nuovo assetto societario è stato studiato per la paura di non vincere la gara di casa e dopo che nel 2012 la MEA SpA ha perso la gara dei Comuni di Vizzolo Predabissi e di Cerro al Lambro.

Quanto sopra risulta ulteriormente aggravato anche dal dubbio che per la futura MEA non sia possibile, ai sensi di legge, mantenere la proprietà di quote Miogas Srl che sino ad oggi hanno permesso di chiudere i bilanci MEA SpA con utili.

Il PD, consapevole delle responsabilità di maggiore partito dell'opposizione, nel limite delle informazioni ricevute, già in sede di dibattito Consiliare ha avanzato delle proposte di riassetto societario della MEA che, nel rispetto della normativa regionale, statale, comunitaria e nel rispetto del libero mercato, permetterebbero l'assegnazione diretta alla MEA delle concessioni per la gestione dell'Igiene urbana ed al contempo permetterebbero lo sviluppo di un ambizioso piano industriale, capace di esprimere politiche ambientali ed energetiche all'avanguardia, allo scopo non solo di mantenere ma addirittura di aumentare i livelli occupazionali e di abbattere i costi dei servizi Comunali.

Il PD invita pertanto il Sindaco Bellomo a un confronto pubblico sul tema MEA con l'intento di evitare i danni di una scelta sbagliata che potrebbe comportare a breve, in base all'evoluzione normativa degli enti locali, l'obbligo di modificare nuovamente l'assetto societario e per non perdere un'occasione importante per la Città di Melegnano.

Il Coordinamento del Partito Democratico di Melegnano

Per i 200 anni del Maestro

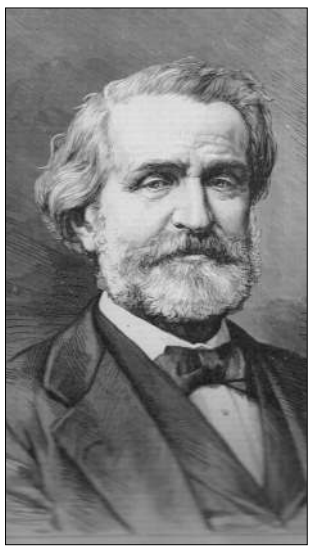
Arie verdiane per l'Avis bella serata in Castello

Grande appuntamento culturale con AVIS Melegnano, che ha celebrato il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi con un concerto lirico vocale.

Avis Melegnano, insieme all'Assessorato alla Cultura, Biblioteca e Politiche Educative della Città di Melegnano e al Circolo Artistico Melegnano, ha organizzato il concerto "Arie e romanze verdiane", sabato 26 ottobre presso la Sala delle Battaglie del Castello Mediceo di Melegnano.

Ospiti della serata sono stati artisti di fama internazionale: la soprano Olesya Yapparova, la mezzosoprano Nadiya Petrenko, il tenore Fabrizio Bosio e il baritono Marco Galifi, accompagnati al pianoforte dal maestro Fabrizio Cassi.

Durante la kermesse sono state proposte e alcune delle più celebri arie del compositore di Busseto: da "Oh chi torna…" tratto dalla sua prima opera Oberto Conte di San Bonifacio, del 1839, a "La mia Letizia infondere" dall'opera Lombardi alla prima crociata (1843); da "Od de verd'anni miei" di Ernani (1844) a "La donna è mobile", famosissimo brano del Rigoletto (1851); e ancora, da "Tacèa la notte placida", "Stride la vampa" e "Ai nostri monti" tratti da Il Trovatore (1853) a "Io morrò" e "E lui, desso" del Don Carlos (1867); da "Ritorna vincitor" e "Fu la sorte" dell'Aida (1871) a "Reverenza" del Falstaff, unica opera comica con la quale Verdi diede l'addio al teatro nel 1893.



«Siamo molto onorati di poter offrire alla cittadinanza, insieme all'amministrazione comunale e al Circolo Artistico Melegnano, un evento culturale di così alto livello.», ha affermato Lamberto Zappacosta, Presidente di AVIS Melegnano . «L'iniziativa – continua Zappacosta – testimonia ancora una volta che per noi i donatori non rappresentano soltanto una risorsa a cui attingere periodicamente. AVIS, infatti, significa anche "vita associativa", con la possibilità di partecipare a manifestazioni di vario genere: culturali, sportive, ricreative e per il tempo libero».

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

CENTRO DENTISTICO MARIGNANO
s.a.s. di Camanini Alessandra & C. P.IVA: 08154460961
Dir. Sanitario Dott. CHIESA PIERO
Odontoiatra e protesista dentale
20077 Melegnano – Via G. Frassi, 3 (Residenza Marignano)
Tel. 02.98695313

La giovane cantante a Settimo Milanese

Sofia Granata al Seguro Festival successo per la canzone "Firework"

Anche una giovane di Melegnano al Seguro festival 2013 di Settimo Milanese con Povia, Federica Bensi e i Maela. Si tratta della 16enne Sofia Granata, che si è presentata con la canzone Firework di Katy Perry. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolta l'11esima edizione del tradizionale Seguro Festival. Quest'anno l'ospite principale è stato il cantautore Giuseppe Povia, vincitore del Festival di Sanremo 2006 con il brano "Vorrei avere il becco". Ma Povia ha portato al successo anche "I bambini fanno ooh…", il brano che nel 2005 è stato numero uno nella hit parade per ben 19 settimane. A completare la schiera di invitati alla kermesse anche Federica Bensi, nota per il programma di Canale 5 "Io canto", i Kissing Venus, gruppo dal forte impatto live e i Maela, band premiata a Sanremo 2013 fuori concorso dall'Afi (Associazione fonografici italiani) tra i giovani emergenti e vincitori nazionali del Mucic contest della Feltrinelli con il video e singolo "Il cielo sopra noi". Anche quest'anno, poi, la manifestazione ha dato spazio alle voci nuove. E così, tra i sette selezionati, c'era la giovane Sofia. Il tutto è stato orchestrato dal direttore artistico dell'evento Beppe Stanco (manager dei FreeBoys X-Factor) e organizzato come di consueto dalla Saverino &Partners, che da anni realizza spettacoli e grandi installazioni. Ma Sofia ha partecipato anche alla finalissima dell'Urban talent show di Rivarolo nel Torinese, che ha visto la presenza in giuria di Andrea Lucchetta (stella della pallavolo), Franco Fasano (direttore artistico dello Zecchino d'oro), Mariello Prarapappo e dei Panpers da Colorado. In secondo tempo la giovane di Melegnano è stata selezionata per entrare nel cast artistico di Ondacomica talenti, che il 23 e 24 novembre la vedrà protagonista di uno show al centro commerciale Vulcano di

Da sabato23 novembre fino al 6 gennaio

Antonio Cazzamali, mostra in Castello lo spazialismo sarà il protagonista

Antonio Cazzamali sarà in mostra al castello, un evento che costituisce il gran ritorno dell'artista a Melegnano. Sabato 23 novembre il 79enne Cazzamali infatti inaugurerà l'esposizione nel maniero simbolo della città, che poi si protrarrà sino al 6 gennaio con i seguenti orari: festivi 10-12; infrasettimanali: 15-19. Classe 1934, Cazzamali è un artista di fama internazionale. Non è un caso che, protagonista di decine di mostre, abbia esposto a Roma e Torino, Milano e Washington, Basilea e New York. La mostra a Melegnano sarà divisa in due sezioni, che rendono bene l'idea della sua evoluzione artistica. Da un lato Cazzamali presenterà i quadri della Vecchia Milano, quelli cioè che l'hanno fatto conoscere al grande pubblico. Dall'altra parte, invece, l'artista proporrà le sue opere legate al tema dello spazialismo, corrente pittorica di cui è stato l'autentico capo-scuola. Nei suoi quadri, raccontano i critici, l'atmosfera della Vecchia Milano ritorna come un antico ricordo ripescato dal fondo dell'animo, ma sempre vivo e attuale, che ci coinvolge con un pizzico di nostalgia. La Milano di Cazzamali non è la grande metropoli europea: non ha nulla di quella di oggi sebbene i luoghi, le strade e le chiese possano apparire le stesse. Sono invece il retaggio di un mondo più umano, più vicino all'affanno quotidiano. E' la Milano delle lavandaie, del vecchio "brumista", dei carretti che portano via la neve appena spalata. Sembra di sentire gli odori della vecchia cucina, dei cavoli lessati nelle case di ringhiera, delle voci sommesse delle donne che chiamavano i bambini. Non c'è il fracasso delle strade di oggi, è un altro rumore quello che sentiamo: il rumore delle ruote dei carri sull'acciottolato, il rumore di una città dalla dimensione umana che Antonio Cazzamali ci racconta e che noi sappiamo, anche se oggi non c'è più, che continuerà a vivere nel nostro cuore. Ma l'artista non mancherà di presentare anche le sue opere legate al tema dello spazialismo, che ne hanno fatto un personaggio famoso nel mondo artistico milanese. Ecco allora le decine di immagini che lo ritraggono con la cantante Iva Zanicchi e il comico Gino Bramieri, il pugile Nino Benvenuti e il presentatore Mike Bongiorno. Forse pochi lo sanno, ma Cazzamali è stato persino testimone di nozze della grande attrice di teatro Paola Borboni. Vincitore dell'Ambrogino d'oro del comune di Milano, le sue opere si trovano nei musei di tutto il mondo. Ma ha illustrato anche le copertine dei volumi di fantascienza e dei testi scolastici. A partire dalla Nasa che, attraverso una qualificata giuria, lo ha prescelto per realizzare addirittura la copertina di un prestigioso volume sulla medicina aerospaziale. Negli anni, poi, Cazzamali ha rappresentato la città di Milano alla Biennale di Roma. Per gli amanti dell'arte, insomma, quello di Melegnano promette di essere un appuntamento da non perdere.

Nozze d'Oro

Rita Passarini e Giovanni Carlo Agello festeggiano i 50 anni di matrimonio. Congratulazioni vivissime da figli, nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.

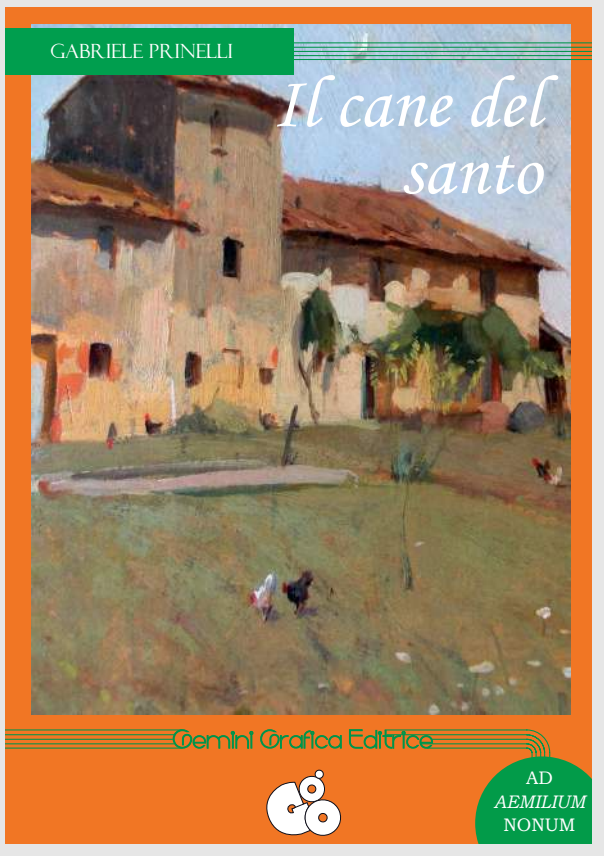
Auguri a Francesco Grittani

Il luogotenente Francesco Grittani non dimentica la "sua" Melegnano: fiori d'arancio in città per l'ex comandante dei carabinieri. E' successo nei giorni scorsi quando Grittani, che ha guidato la stazione locale dell'Arma dal 2008 allo scorso aprile, è convolato a nozze con Carmen. Alla cerimonia hanno preso parte i parenti e gli amici dei due sposi, che hanno voluto condividere con loro questo momento di grande gioia. Presenti tra gli altri i sindaci di Melegnano Vito Bellomo con il suo vice Raffaela Caputo e l'ex vicesindaco Enrico Lupini e il primo cittadino di Carpiano Francesco Ronchi. Anche "Il Melegnanese" porge agli sposi vivissime felicitazioni.

Mostra Circolo Artistico

Grande successo a Melegnano per la mostra del Circolo artistico sul bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. I protagonisti dell'esposizione in castello sono stati Rosalba Acquaro, Raffaela Caputo, Priscilla Ceccon, Francesca Del Vecchio, Ezio Felisa, Rosi Ferrarese, Sergio Generani, Rossella Gimagalli, Fabrizio Lana, Gianfranco Leccacorvi, Luciano Libè, Antonio Licchelli, Paolo Marchetti, Anna Marziali, Serena Milano, Pietro Negri, Walla Pasetti, Lia Passolungo, Luigi Peccarisi, Imerio Recagni, Orazio Riponi, Aldo Sanasi e Laura Valentini.

Nuovo libro di Gabriele Prinelli



Dopo sei anni di vita esclusivamente digitale, "il cane del santo" di Gabriele Prinelli diventa finalmente un libro. I bytes lasceranno il posto a fruscianti fogli di… carta. L'uscita del romanzo, per l'occasione completamente rivisitato, è prevista per il 18 novembre 2013 e sarà edito dalla Gemini Grafica Editrice.

La storia: Sul piccolo borgo di Riozzo, il vento pare sollevare un'immensa nuvola di polvere. Sul villaggio, in realtà, si sono abbattuti contemporaneamente ben tre accadimenti infausti: la chiesa di Santa Maria della Sorgente è crollata sotto il gravame degli anni, i due borghigiani più avvenenti del luogo vi sono rimasti sepolti, e la fonte miracolosa del Riozzello, meta di pellegrinaggio e fonte di ricchezza per la popolazione, si è completamente prosciugata. Rimosse le macerie, dei corpi del bel don Gianni e dell'affascinante Lia, la prostituta più richiesta dell'intero circondario, non si trova alcuna traccia. Si dice che lui le abbia toccato il cuore, e in conseguenza di ciò entrambi sono ascesi al Paradiso…

Allora, per risollevare le sorti dello sfortunato abitato, i nobili possidenti del paese, i cugini e rivali Pietro e Paolo, decidono, ciascuno per propria convenienza, di ricostruire il sacro tempio e di ripristinare la prodigiosa polla. Il destino, tuttavia, sembra voler osteggiare i loro lodevoli propositi…

Il libro sarà reperibile presso la libreria Mondadori di Melegnano e avrà un costo di 10 €.

Cambio al vertice

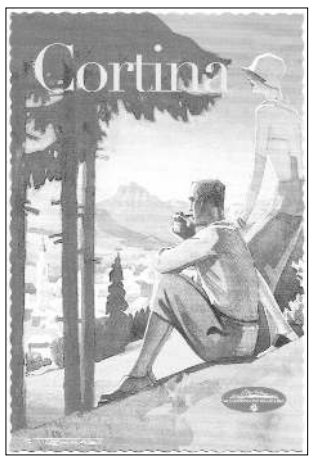
Matteo Ruffini: nuovo segretario PD

Cambio della guardia ai vertici del Pd, il nuovo leader è il giovane Matteo Ruffini. Classe 1987, laureato in matematica e occupato in un'azienda di ricerca e sviluppo, Ruffini prende il posto di Grazia Tralli. "Io sono della generazione Pd - ha rimarcato il 26enne -. La passione per la politica è nata proprio seguendo i primi passi del partito. I punti forti del mio programma? Il Pd deve mantenere un ruolo guida all'interno del centrosinistra. Ecco perché dobbiamo essere noi a dettare l'agenda politica. Penso ad esempio al tema dell'ambiente, dell'urbanistica e dell'energia, dove vogliamo giocare un ruolo di primo piano. L'orizzonte è rappresentato dalle comunali del 2017 - ha ribadito in conclusione il neo coordinatore -: il nostro obiettivo è ovviamente quello di tornare alla guida della città". Il coordinamento del Pd di Melegnano, che rimarrà in carica per quattro anni, è completato da Elisabetta Codazzi, Francesca Lembi, Elettra Sabella, Grazia Tralli, Marta Vitali, Giorgio Barbini, Rodolfo Bertoli, Enrico Ceriani, Alessandro Massasogni e Luigi Ventura. Il ruolo di tesoriere è stato affidato ad Alberto Manara, mentre la commissione di garanzia sarà composta da Francesco Giordano (presidente), Chiara Basile e Maurizio Lucchetti.

A.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Camminando sulle Dolomiti...

di GianEnrico Orsini



Avevo sedici anni quando, per la prima volta, visitai le Dolomiti. Fu un itinerario di una settimana trascorsa con i miei nel settembre del '63 che ci ha visti partire da Melegnano con la mitica Fiat 600 di papà verso luoghi che mai avevamo ammirato. Superammo con una certa apprensione per la tenuta della nostra utilitaria i Passi Sella, Pordoi e Falzarego per poi raggiungere l'ampia e soleggiata conca di Cortina d'Ampezzo. Quando arrivammo, verso sera, il sole arrossava le montagne tutte intorno. Ci riempimmo gli occhi con le Tofane e il monte Cristallo e calpestammo le nevi perenni di alta quota, visitando laghi e laghetti. Ci fermammo, un tardo pomeriggio, in un "*maso*" che esponeva il cartello "*zimmer frei*" nei pressi del lago di Braies, dove socializzammo con una cordiale famiglia di contadini alto-atesini che parlavano in tedesco facendosi capire solo da mio padre che, reduce da due anni di prigionia in Germania, ricordava ancora un po' la lingua. Concordata la pigione, cenammo con loro nella rustica cucina al piano superiore gustando polenta e latte, pane fatto in casa, speck e formaggi caserecci, mescendo del vino rosso locale da una brocca. Il mio divertimento fu quello di stare ad ascoltare le conversazioni in tedesco cercando di intuirne qualche frase. Passammo la notte in una stanza pulitissima accanto al fienile, il cui intenso profumo mascherava l'odore della stalla sottostante. Quell'unica notte, vissuta non in albergo, fu una esperienza indimenticabile che cambiò il mio parere nei confronti di quelle persone che non consideravo così disponibili nei nostri riguardi. Quell'incontro mi riempì il cuore di allegria, di gratitudine e di affetto.

Amante degli sci, tornai da quelle parti alcune volte, diversi anni dopo, ma solamente nei periodi invernali finché, dopo aver messo su famiglia con due figli al seguito, non decidemmo di affrontare una vacanza estiva un po' diversa dalle solite nel Cadore, noi che eravamo assolutamente amanti del mare.

Fu così che nell'85 stabilimmo di trascorrere due settimane a Borca di Cadore, a due passi da Cortina, nel villaggio turistico gestito allora dall'Eni, azienda in cui lavoravo. Fu la prima volta che visitavamo quei luoghi in piena estate e fu innamoramento totale, tanto da convincerci a proseguire quell'esperienza per più di vent'anni ancora. Con l'aiuto degli animatori dello staff imparammo a conoscere sentieri e rifugi, cime e alpeggi ricchi di stelle alpine che ospitavano cavalli dalla criniera bionda e mucche bruno-alpine coi campanacci fissati al collo. Durante le escursioni si potevano anche incontrare guardinghe marmotte in posa di sentinella pronte ad infilarsi nelle tane al primo segnale di pericolo e, più su nascosti fra i pini mughi, timidi caprioli in cerca di ombra e, più in alto ancora, al limite dei ghiaioni proprio sotto le cime, gruppi di stambecchi in cerca di cibo e di acqua. E tutt'intorno una infinità di uccelli e qualche insidiosa vipera. Abbiamo percorso a piedi vecchie strade militari sterrate risalenti alla Grande Guerra, quella del 1914-18, combattuta fra quelle imponenti rocce. Ed in quei percorsi abbiamo osservato fortificazioni, resti di trincee, gallerie, casermette, residui di filo spinato e resti di granate che quotidianamente si scaricavano addosso italiani ed austriaci che, proprio lì, si fronteggiarono nelle rispettive trincee in un'estenuante gioco al massacro in cui gli uni faticosamente avanzavano verso nord-est e gli altri sistematicamente arretravano, metro dopo metro, registrando da ambo le parti migliaia di morti ammazzati dal fuoco nemico, ma anche dal freddo pungente che attanagliava quelle aspre guglie.

Abbiamo raggiunto rifugi alpini un po' in tutte le direzioni e ci siamo recati fin sotto le possenti rocce dolomitiche oltre le quali si vedeva solo il cielo. Mai ci siamo avventurati in scalate su roccia viva, non eravamo pronti per quella esperienza, anche se qualche via ferrata è capitata anche a noi. Ed ogni scorcio si presentava sempre diverso, ricco di larici, di pini, di acqua cristallina nei laghi, nei placidi ruscelli o negli impetuosi torrenti. Raggiunta la meta, da soli o in compagnia, sentivamo liberarsi l'anima, nella tranquillità della natura, lontani dai soliti trambusti, intenti ad ascoltare solo il sussurro del vento che alleviava tutte le fatiche della salita. E in quel silenzio coglievamo un etereo senso di pace e di solitudine disturbati soltanto dai battiti del nostro cuore che ci svelava la potenza dell'Altissimo.

Imparai a distinguere tutte, o quasi, le cime più famose dell'ampezzano: la Croda da Lago, i Lastroni del Formin, le Cinque Torri, l'Averau, il Nuvolau, il Lagazuoi, le Tofane, la Croda Rossa, il Pomagagnon, il Cristallo, le Tre Cime di Lavaredo, il Pelmo, l'Antelao ed il Sorapis, ed altre ancora. I loro dintorni erano diventate le nostre mete più ambite.

Per motivi diversi, da tre anni non frequento più quei luoghi e vi confesso che ne sento la mancanza. Quelle montagne hanno fatto parte di un pezzo della mia vita e ce le ho nel cuore. Il sudore e la fatica che ho dedicato nell'esplorarle ne sono valsi la pena. Forse per questo ripenso spesso ai quei *Monti Pallidi* che, diventando rossi al tramonto del sole, ti inebriano di gioia. E qualche volta ne parlo con amici e parenti per sentirmi ancora lassù, con qualche rammarico e un pizzico di commozione in più.

Spesso mi capita di rivedere quelle valli e quelle cime in TV, o di leggerne le cronache sui giornali, in concomitanza di manifestazioni culturali o eventi sportivi, o quando si parla di maltempo. E qualche volta apprendo di rovinosi crolli e di smottamenti che mi rattristano, anche se non è una novità che questi fenomeni sono sempre esistiti. Ora però ne siamo più prontamente informati e non ci stupiamo più se quelle cime, dichiarate nel 2009 dall'Unesco patrimonio dell'umanità, cambiano continuamente fisionomia.

Le avvisaglie di più recente memoria risalgono ad alcuni anni fa quando, in primavera, una delle Cinque Torri aveva perso fragorosamente un grosso masso. Qualche anno dopo una delle Tre Cime di Lavaredo modificò il suo profilo dopo che un enorme macigno interruppe la sua caduta sul ghiaione sottostante. Ed è di queste settimane la notizia di due smottamenti di grosse proporzioni verificatisi, a distanza di una ventina di giorni uno dall'altro, sul gruppo del Sorapis, in prossimità di un laghetto dal sorprendente colore turchese, senza riportare conseguenze a persone e cose.

Questo tipo di roccia così fragile, la dolomia, prende il nome dal naturalista francese *Déodat de Dolomieu* (*1750-1801*) che per primo ne studiò i particolari e ne determinò la composizione chimica costituita principalmente dal minerale *dolomite* ($MgCa(CO_3)_2$) ovvero carbonato doppio di calcio e magnesio.

La genesi di questa roccia carbonatica iniziò attraverso accumuli di conchiglie, coralli e alghe calcaree in ambiente marino e tropicale (simile all'attuale barriera corallina delle Bahamas e dell'Australia orientale), i quali ebbero luogo nel Triassico, circa 250 milioni di anni fa, in zone con latitudine e longitudine molto diverse dall'attuale locazione delle Dolomiti, dove esistevano mari caldi e poco profondi. Sul fondo di questi mari si accumularono centinaia di metri di sedimento che, sotto il loro stesso peso e perdendo i fluidi interni, si trasformarono in roccia. Successivamente, lo scontro tra la placca europea e la placca africana (orogenesi alpina) fece emergere queste rocce innalzandole oltre 3000 metri sopra il livello del mare.

E' capitato anche a me di raccogliere, durante le escursioni, alcune testimonianze fossili di quella origine marina: piccole spugne, tracce di conchiglie e coralli, aculei di ricci di mare. Piccoli rimasugli, di nessun valore, di cui le rocce dolomitiche sono ricche. In Cortina esiste un museo paleontologico che propone moltissimi di questi significativi reperti.

L'innalzamento delle rocce dolomitiche è tuttora in corso. Oggi questi monti mostrano il biancore dei carbonati di scogliera corallina, l'acutezza di rocce coinvolte in orogenesi recenti, le incisioni di potenti agenti esogeni (ghiacciai, vento, pioggia, freddo-caldo). Tutti fattori, questi, che ne determinano la continua erosione e, di tanto in tanto, qualche inaspettato e clamoroso crollo che potrebbe mutare un profilo, arrotondare una punta, cancellare un sentiero. Ma statene certi, per molti millenni ancora queste straordinarie montagne continueranno a mostrarsi, imponenti e maestose, agli occhi del mondo.

Termino con un pensiero a Longarone (località che sta a una trentina di chilometri a sud di Cortina) dove, il 9 ottobre di quest'anno, è stato celebrato il 50° anniversario della spaventosa tragedia del Vajont verificatasi, guarda caso, soltanto un mese dopo la mia prima visita da quelle parti. Fu, allora come oggi, una profonda commozione, sommata alla rabbia, per le troppe vite stroncate in un disastro che, già allora, appariva annunciato.

Storie di casa

Una mamma imperfetta (all'estero)

di Silvia Zolfanelli

Apro la porta di casa e l'orda vociante di bambini si riversa dentro. Corrono sciamannati, chi si lancia dal divano, chi si proietta verso la porta sul giardino, chi esige un bicchiere di latte, fare pipi', guardare i cartoni in quest'ordine preciso. Sono tre e tutti miei, i bambini, cinque anni, quasi quattro e 17 mesi. Due principesse e un pisello, e in mezzo io, mamma imperfetta di creature perfette, sempre affaccendata, trafelata, incasinata, made in Italy e residente all'estero.

Quando torno al paesello tutti mi dicono "che brava!"; "Coraggiosa!"; "Tre figli! Chi li fa più!" Io li scruto con le borse sotto gli occhi per le poche ore di sonno, rispondo "Forse incosciente! Ma felice così!" Sarà che al giorno d'oggi in Italia se a 37 anni hai forse almeno un figlio sei vista come una benedizione divina, incaricata di mandare avanti il paese tirando su nuove leve, mentre in Irlanda di figli se ne fanno minimo tre, tanti gemelli, di coppie che ne hanno solo due ne conosco meno che le dita di una mano.

Però anche qui le cose stanno cambiando. Gli irlandesi della mia generazione vengono da famiglie di 5 o 6 fratelli, magari con 7 o 8 zii, però di figli ne fanno la metà. Io ho trovato il mio angolo di mondo con un marito spagnolo nato in Messico e bimbi italo-spagnoli nati in Irlanda. Bimbi che di lingue ne parlano correttamente tre, che a tre anni sanno già tradurre da una lingua all'altra per la nonna quando viene in visita, bimbi selvaggi che se non hanno almeno un paio d'ore al giorno a scorrazzare tra i prati, che piova oppure no, ne risentono e diventano difficili da gestire. Un tornado di urla, capricci e nervosismi.

Da qualche parte ho letto che è una vera malattia! Nati e vissuti in mezzo ai campi e all'aria fresca, stentano a vivere in cattività. Togli i prati e arriva la depressione. Un po' mi sono abituata anch'io: pomeriggi a raccogliere ghiande o castagne matte, a saltare nelle pozzanghere con gli stivali sotto la pioggia, correre a perdifiato solo per il gusto di farlo… Chiamatemi sconsiderata ma "l'ora d'aria" ai miei bimbi la faccio avere anche con il raffreddore, persino qualche linea di febbre. "Ritempra il corpo e lo spirito" mi pare d'aver sentito dire. Alla pioggia, ormai, quasi non ci faccio più caso perché tanto so che poi, sempre, arriva l'arcobaleno.

"Mamma guarda, un rainbow!"

"E papà come dice?"

"Arcoiris"

"E mamma come dice"

Lei ride. "Ma mamma, tu lo sai!"

silvia.zolfanelli@gmail.com

Il racconto

Due spaghetti al chiar di luna

Lo sapevo, accidenti a me, ho fatto troppo tardi!
Inevitabile così non trovare parcheggio sotto casa e ora camminare per queste strade deserte mi terrorizza.
Cappuccio a nascondere i capelli e chiavi pronte in mano.
Vado.
Mi sento spiata, quasi che quelle persiane sprangate avessero gli occhi.
Tutta colpa di quella stupida telefonata.
Ah, ma se becco chi m'ha fatto questo scherzo, lo disintegro.
Perché se m'avesse cercata al cellulare, allora sì, potevo capire; cioè, non che la cosa non potesse urtarmi, ma sarebbe stata materializzata nella mia testa diversamente dall'idea di ritrovarmi un maniaco ad aspettarmi sotto casa.
Perché quel bastardo mi ha cercata sul telefono domestico. E questo implica necessariamente che sa dove abito.
' Ti ho vista sulle foto di un mio amico … su fb … sei proprio carina, vorrei conoscerti …'.
Quale amico, chi, e perché non hai chiesto a lui ma hai scelto di sapere DOVE abito e chiamarmi a CASA MIA.
E proprio stasera, poi, 'sta festa: scontato che facessi tardi. Ma non potevo certo chiudermi in casa per una stupida paura.
Però mi sono armata: spray al peperoncino. Se s'azzarda ad avvicinarsi, lo acceco.
Ecco il portone, sono quasi salva!
Le mani tremano un po' e mancano la toppa un paio di volte, ma ecco, ce l'ho praticamente fatta, sono al sicuro, ma cos'è quell'ombra minacciosa, è qualcuno, sì, qualcuno sta venendo verso di me, devo difendermi, aiuto!
Psssst.
Ben ti sta, fetente, così impari, te l'ho scaricato tutto addosso e ora chiamo la polizia!
' Lorella …'.
Bastardo, cieco e in ginocchio non t'arrendi!
' Lorella …'.
Ancora!
Tenta di alzarsi, ma non ce la fa. Il piede tremolante manca l'appoggio e torna in ginocchio.
Sotto la luce della luna, la sua scarpa ha un riflesso familiare; lo illumino con il cellulare e capperi, non riesco a crederci!
Con tutto quel peperoncino due spaghetti avrei dovuto fare!
Perché per colpa sua ho quasi accecato Lucio.
Che non è un maniaco. Assolutamente.
È il mio migliore amico.
Che spero, dopo questo scherzetto, non diventi ex …

Angela Barbieri

Ditelo all'avvocato

Tra suocera e nuora...

di Alberto Petrara

Cari amici e lettori de "Il Melegnanese", è con piacere che diamo il via, da questo numero, ad una rubrica legale che vedrà l'avvocato Giovanni Alberto Petrara impegnato a rispondere alle domande che vorrete avanzare, a chiarire i vostri piccoli grandi dubbi e a porre l'attenzione su questioni giuridiche importanti per tutti , facendovi scoprire diritti che magari non pensavate di avere o doveri che non pensavate gravassero su di voi.

Le vostre domande potranno essere inviate tramite email all'indirizzo: info@studiolegalepetrara.com.

Poichè trattasi di informazioni di carattere generale che non debbono essere intese come pareri legali personalizzati, mi piacerebbe iniziare trattando un caso comune a molte famiglie italiane ovvero l'ingombrante presenza nella casa coniugale della suocera. I rapporti tra suocera e nuora, si sa, non sono, nella maggior parte dei casi, idilliaci; e, così, talvolta, diventano talmente incandescenti da poter costituire, addirittura, causa o concausa di separazioni o divorzi.

A porre un freno all'invadenza delle suocere ci ha pensato, di recente, la Corte di Cassazione, la quale è intervenuta ponendo dei limiti ben precisi in seno a tali rapporti: il caso sottoposto al vaglio della Consulta ha riguardato la continua presenza della suocera nella ex casa familiare dopo la separazione dei coniugi e l'abbandono della stessa da parte del figlio-marito, trasferitosi altrove. Motivo della costante presenza della suocera in casa della ex-nuora era la necessità di prestare assistenza al figlio, ricoverato in ospedale nella medesima città in cui, prima, conviveva con la moglie. La nuora, assegnataria della casa coniugale, stanca della continua presenza della suocera, dopo averla più volte, ed invano, messa alla porta, ha deciso di denunciarla per violazione di domicilio ex art. 614 del Codice Penale

Giunti al terzo grado di giudizio, la Suprema Corte, avallando la decisione di condanna dei due precedenti gradi di merito, con la Sentenza n. 47500/12 ha ritenuto che "nel caso in cui, all'esito di una separazione, uno dei coniugi abbia abbandonato l'abitazione familiare, trasferendosi a vivere altrove, l'unico titolare del diritto di esclusione dei terzi va individuato nel coniuge rimasto nell'abitazione familiare, con conseguente configurabilità del delitto di violazione di domicilio nei confronti di chi vi si introduce o vi si intrattiene contro la volontà espressa o tacita di quest'ultimo ovvero clandestinamente o con l'inganno, ivi compreso il coniuge trasferitosi a vivere altrove."

Sulla base di tali presupposti, dunque, gli Ermellini sono giunti a statuire che è sufficiente il dissenso anche di uno solo dei comproprietari dell'immobile a legittimare il diritto di "mettere alla porta" gli estranei, anche qualora costoro siano dei congiunti; a contrario, secondo la Suprema Corte, quindi, il consenso di soltanto uno dei due proprietari non può in alcun modo prevalere sul dissenso dell'altro o degli altri comproprietari, soprattutto e, a maggior ragione, quando, nel caso di separazione tra coniugi, uno dei coniugi abbia abbandonato l'abitazione familiare, trasferendosi altrove; in tal caso, infatti, l'unico titolare del diritto di escludere i terzi è il coniuge assegnatario della casa familiare, il quale può legittimamente agire per denunciare l'avvenuta violazione di domicilio ex art. 614 C.p. nei confronti di chiunque vi si introduca o vi si intrattenga contro la sua volontà.

Per cui attente care mamme….. non esagerate con le visite a casa dei vostri figli!!

No all'aumento di capitale della Serravalle

Impieghiamo le risorse per opere realmente utili

Nella seduta odierna il Consiglio Provinciale voterà la proposta di aumento di capitale di 100 milioni della società Serravalle, finalizzato a sostenere i lavori in corso dell'autostrada Pedemontana.

"Si continua a perseguire una strada sbagliata – afferma Pietro Mezzi, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà alla Provincia di Milano – il problema, come abbiamo detto tante volte, è un altro. La Pedemontana è un'opera troppo costosa (5 miliardi di euro) e non si regge finanziariamente con un sistema bancario che non è in grado di sostenere iniziative di questo peso.

È urgente fermare l'intera operazione, evitare di aprire cantieri che non si chiuderanno mai, limitarsi a completare il primo lotto (lotto A) in ultimazione e ripensare da capo il sistema delle infrastrutture nella provincia milanese".

Un'operazione come quella proposta oggi, finanziare con le risorse di Serravalle i lavori sbagliati di Pedemontana, non ha senso.

"Serravalle deve concentrarsi – sostiene Pietro Mezzi – sulla messa in sicurezza e sull'ammodernamento della sua rete. Ci sono opere importanti cui dedicarsi: la Rho-Monza – qui sarebbero utili quei fondi destinati alla Pedemontana, impiegandoli per l'interramento del tratto a Paderno come chiedono gli abitanti – la sistemazione dello svincolo della Tangenziale a Segrate e il suo collegamento con la viabilità di questa città.

Fermiamoci subito, ora che siamo in tempo, e ripensiamo tutto il sistema senza inseguire progetti faraonici con piedi d'argilla".

Pietro Mezzi - Capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà Provincia di Milano

La linea del comune sulla Mea

Caro Direttore,

utilizzo il suo giornale per evidenziare i miei dubbi sulla Mea e sulla linea intrapresa dal comune di Melegnano. Con la cessione obbligata per legge del ramo gas che avverrà entro fine anno, dal comune saranno acquistate le quote di partecipazione del socio privato che ammontano al 40% del totale e inoltre sarà concordato un conguaglio economico da versare. Con questa operazione la Mea tornerà al 100% di proprietà del comune. Di conseguenza la Mea dovrebbe stare in piedi solo con il servizio rifiuti, la manutenzione del verde e dell'illuminazione pubblica e altri servizi del comune di Melegnano. Va anche detto che già in partenza si dovrebbe poi pensare a fare un piano industriale per aumentare i volumi e le entrate, dato che ci sono forti dubbi che con i soli servizi fatti per il nostro comune possa stare in piedi. Possiamo dire che la giunta sta facendo una scommessa sulla Mea poiché in caso di fallimento potrebbero esserci conseguenze negative sul bilancio comunale e di certo non vorrei che facessimo la fine del comune di San Giuliano con Genia.

Non capisco ormai che senso abbia tenere in piedi Mea, dato che non fornirà più ai cittadini servizi come gas, acqua, fognatura e gestione del cimitero che ormai sono già appaltate a ditte private per mancanza di risorse per gli investimenti e per obbligo di legge a bandire gare.

L'era delle municipalizzate fatte dai partiti per creare consenso e per dare incarichi nei consigli di amministrazione ai non rieletti è finita. Serve coraggio e mettere la Mea sul mercato finché ancora possiede un valore, e con il ricavato andare ad abbattere il debito per liberare nuove risorse. Va ribadito che non è compito di un comune fare impresa e rischiare. Mi rendo conto che Mea è patrimonio dei cittadini di Melegnano, ma mi domando quanto varrebbe se la legge obbligasse in futuro il comune a bandire la gara per il servizio rifiuti, come avvennuto per il gas.

Ringraziandola per lo spazio che mi ha gentilmente concesso, Le porgo cordiali saluti.

Raimondi Giovanni

Il cronoprogramma dei lavori della stazione

Il cronoprogramma dei lavori al quadrante stazione ferroviaria: **30/09 - 06/10** interventi di adeguamento altimetrico del III binario (livello e risanamento pietrisco). **07/10 - 14/12** opere civili di alzamento alla quota h55 (55 cm sopra il piano del ferro) del 2° marciapiede, lato III binario, con rifacimento completo delle scale, realizzazione vano ascensore, predisposizioni per impianti elettrici e tecnologici, realizzazione plinti della pensilina di copertura marciapiede. **07/01/14 - 14/01/14** interventi di adeguamento altimetrico del II binario (livello e risanamento pietrisco). **14/01/14 - 15/02/14** lavori su 2° marciapiede, lato binario II. Si completa così il rifacimento del 2° marciapiede, comprensivo di pavimentazione. Dal **15/02/2014** avvio interventi sul I binario: adeguamento armamento più complesso di quello descritto ai punti 1) e 3) e che pertanto richiederà 4 settimane. Quindi a marzo si procederà in continuità con i lavori di rifacimento del 1°marciapiede.

In conclusione, per giugno 2014 saranno completati i lavori dei marciapiedi, scale e strutture.

Per la seconda metà del 2014 completamento degli impianti, pensiline, ascensori, illuminazione e nuovo parcheggio di interscambio.

Due date in città: 16 e 23 novembre

La Piccola Ribalta in scena verrà presentata "La bùnanima"

Il Gruppo Filodrammatico La Piccola Ribalta Enrico Maghini, dopo aver festeggiato nel 2012 l'ambìto traguardo dei 40 anni dalla fondazione, presenta per la nuova stagione 2013 - 2014: " La bùnanima ": commedia brillante in dialetto, nell'adattamento di Antonio Menichetti, con la regia di Piero Pavesi. La commedia è tratta da "Quello bonanima" di Ugo Palmerini.

L'invito a teatro è per sabato 16 e 23 novembre 2013, sempre alle ore 21.00, presso la Sala della Comunità al quartiere Giardino - Via degli Olmi, 2 - a Melegnano.

Sono previste repliche nell'-hinterland milanese.

La Compagnia Filodrammatica è presente a Melegnano e sul territorio e svolge la sua attività a livello amatoriale e senza fini di lucro; gode degli apprezzamenti del pubblico e della critica.

Lo testimonia un importante riconoscimento ottenuto dalla Compagnia per il lavoro rappresentato con successo nella passata stagione: "I dané di prét vann in ciel ?".

Sabato 28 settembre scorso, a Milano, durante la premiazione del Concorso GATaL 2012-2013 (a cui hanno partecipato quasi cento gruppi filodrammatici della Lombardia), alla Piccola Ribalta è stata consegnata, oltre ad una coppa, una pergamena con la seguente motivazione: "Nel 40° anno di attività teatrale della Compagnia, veterani ed esordienti danno il meglio! Il gruppo sapientemente amalgamato, ben diretto e con una carica appassionante, ha saputo infondere allo spettacolo un clima contagioso che ha sapore di festa".

La nuova commedia, in tre atti, è ambientata negli anni '70; in breve la trama.

Disperato, costretto a vivere relegato in un paesino dove è stato da poco tumulato il genero morto suicida, il povero Tanin deve sopportare i lamenti e i pianti della figlia Lea, della moglie Adele e del domestico Peder, che hanno riempito la casa di ritratti della «bùnanima».

Una girandola esilarante di battute umoristiche, di situazioni paradossali, sollevano risate e riflessioni e rendono la commedia coinvolgente e piena di brio.

Momenti di autentica comicità si alternano a occasioni di gioia e di disperazione.

Con l'aggiunta di una vena di mistero, le vicende si intrecciano e si aggrovigliano sempre di più, fino all'imprevedibile soluzione finale.

Un appuntamento da non perdere con La Piccola Ribalta per un grande divertimento.

Prevendita presso: Scuola Sociale Accademia delle Arti – Via Marconi, 21 – Melegnano (MI).

(dal lunedi al venerdi, dalle ore 15.00 alle 18.00).

Il Consiglio Direttivo de "La Piccola Ribalta"

Le salme al cimitero

Egr: Sig: Sindaco del Comune di Melegnano

c.p.c - Sig. Presidente Consiglio Comunale

Oggetto: traslazione salme nel cimitero di melegnano

Sono venuta a conoscenza di comportamenti, a me poco chiari, da parte dell' azienda che attualmente detiene l'appalto cimiteriale. Ho condotto una piccola ricerca interrogando amici e conoscenti e, tutte, vanno nella medesima direzione.

Circolano voci che, al momento in cui vene riesumata una bara da traslare nell'ambito dello stesso cimitero, nessuna persona qualificata sarebbe presente per constatare tecnicamente la necessità di racchiudere la medesima bara in una supplementare in zinco. Molto semplicemente, (in quasi tutti i casi) questa necessità verrebbe comunicata ai parenti da una signora la quale farebbe riferimento ad " una legge cimiteriale" che, (se richiestane la visione) non sarebbe in grado di esibire. In caso vengano

espresse perplessità o proteste, pare proponga anche uno sconto di circa 1/3 sul prezzo ufficiale.

Ovviamente il parente, emotivamente provato e, non conoscendo le leggi cimiteriali, accetta qualsiasi cosa gli venga proposta o imposta affinché la "cara salma" possa essere ritumulata nel più breve tempo possibile.

A questo punto mi vengono spontanee diverse domande: 1) Esiste una persona qualificata a prendere decisioni circa la necessità di sovrapporre una bara di zinco? 2) Se questo "tecnico" esiste perché non sarebbe presente alle traslazioni? 3) Come viene tutelato Il cittadino in questa situazione? 4) Dove sono visionabili le leggi cimiteriali? Non dovrebbero essere affisse nell'ufficio del cimitero? 5) Esiste un listino prezzi generale e se si, dove si può visionare? 6) In quali casi si avrebbe diritto ad un così considerevole sconto?

Non sarebbe utile alla Comunità che la persona di pertinenza della Giunta Municipale facesse eseguire un'indagine conoscitiva sull'argomento che è di interesse per la cittadinanza?

In attesa di un cortese e sollecito riscontro porgo distinti saluti.

Faini Maria

Ci hanno lasciati

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ADELAIDE LANFRANCHI
ved. MAZZOLA
di 72 anni

Ne danno annuncio la figlia Orietta, il genero Mauro e il nipote Luca, le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti.

Il funerale è stato celebrato a Melegnano lunedì 4 novembre nella Chiesa parrocchiale di San Gaetano della Provvidenza, indi al locale Cimitero.

Partecipano al lutto il Gruppo U.n.i.t.a.l.s.i. di Melegnano.

"Il Melegnanese" porge ai familiari sentite condoglianze.

Anniversario

A nove anni dalla morte di

Michele Benzoni

la moglie, le figlie, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

* * *

Ricordo di Moreno Rusca

Carissimo Moreno

Il 13 novembre avresti compiuto 65 anni.

Vogliamo pensarti in giro per le montagne del Paradiso con il tuo grande sorriso

Giuditta e la classe 1948

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

ONORANZE FUNEBRI
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
Belloni
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

Coinvolti bambini dai tre ai cinque anni

Melegnano Calcio per i piccoli con un bel progetto prescolare

E' sempre più completa l'offerta di iniziative proposte dalla Melegnano Calcio, infatti dallo scorso settembre ha preso vita l'importante progetto rivolto ai bambini in età prescolare tra i 3 ed i 5 anni, che prevede un corso di 24 sedute, nelle quali ai bambini iscritti, verrà proposto un programma di attività motoria educativa, attraverso lo sviluppo di schemi motori di base. Ciò che solitamente i bambini si divertono a fare nei loro giochi preferiti verrà modellato per incanalare la loro energia in qualcosa di ulteriormente costruttivo. Camminare, correre, strisciare e saltare, faranno parte di un percorso di apprendimento ludico e formativo, insomma i bambini impareranno a muoversi e mentre giocano adatteranno la propria motricità sia con l'ausilio della palla che senza.

Il progetto partito a settembre, continuerà fino al mese di maggio con sedute settimanali che si terranno presso lo Spazio Milk, situato nel piazzale della associazioni. Le sedute, tutte di durata di un'ora, saranno basate su una meticolosa organizzazione che prevede proposte di carattere ludico che non esaspereranno l'agonismo contenuto in ogni gioco ed in ogni attività sportiva. La Melegnano Calcio, promotrice di questa innovativa esperienza per la città che si affaccia sul Lambro, ha agito con la consueta serietà che contraddistingue le fondamenta del sodalizio presieduto da Longinotti e Caperdoni, infatti, a dare vita alla realizzazione di questa opera sono state scelte delle persone con qualifiche importanti. Camilla Kruger, Simona Mandola e Claudia Bonfanti, oltre ad essere delle atlete della Melegnano Calcio, fanno parte dello staff tecnico, avendo l'importante qualifica della Laurea in Scienze Motorie e Istruttrici FIGC.

Ma quali sono gli obiettivi che si pone questo progetto pilota? L'obiettivo è quello di perfezionare e consolidare le qualità motorie di base, l'apprendimento della capacità coordinative e l'adattamento al gioco di squadra in bambini che in quella fascia d'età spesso tendono a giocare singolarmente.

L'attività prevede anche il coinvolgimento dei genitori, i quali con la loro presenza faciliteranno l'ambientamento dei bambini, inseriti in un contesto sportivo che tra le proprie componenti presentano l'agonismo che può essere un forte stimolo ma pure un arduo e pericolosissimo ostacolo per il corretto sviluppo di un'attività motoria, praticata in età prescolare.

Vittoria e sconfitta, sono le logiche conseguenze di una competizione ma la loro esasperazione in ogni sua forma provocano sentimenti negativi, invincibilità o inferiorità, sorgono spontanee nella cultura esasperata del solo risultato ma ciò non rispecchia le reali capacità di ogni bambino.

Il gioco è fondamentalmente basilare nell'apprendimento e sviluppa in se la struttura più elementare dell'intelligenza ed il tutto avviene grazie all'esperienza sensivo-motoria dei bambini, è per questo motivo che ogni proposta motoria avrà come applicazione un gioco. Il movimento è parte essenziale del gioco stesso ed è la principale fonte di sviluppo sul piano organico, funzionale e psichico.

Forse sono stati utilizzate delle parole che non rientrano nel linguaggio comunemente quotidiano ma la proposta di giochi che stimolano i bambini a sviluppare ogni loro capacità innata ma nascosta staticità fisica, pigrizia e mancanza di spazi, non è difficile da comprendere.

La parte importante e fondamentale è quella in cui operano le istruttrici sopra nominate, le quali devono proporre nuovi giochi che abbiano le caratteristiche giuste ed indispensabili per programmare ed attuare il precorso prefisso.

Melegnano Calcio e Spazio Milk offrono alla cittadinanza un'attività nuova ed interessante che parte dal calcio ma che arriva a stimolare quelle capacità ce i nostri piccoli difficilmente sviluppano se non accuratamente e sapientemente stimolati.

Massimiliano Curti

Classe 1941

Siamo arrivati al 72° anno di vita e vogliamo festeggiare questo meraviglioso traguardo.
Per farlo abbiamo bisogno anche della tua presenza per scambiarci un sincero augurio di profonda amicizia, e tanta serenità per gli anni a venire.

Domenica 24 novembre 2013 alle ore 11:00 ritrovo presso la Basilica Minore di San Giovanni Battista per parteciapre alla Santa Messa delle ore 11:30
Ore 13:00 presso l'Albergo Ristorante Telegrafo per un ricco pranzo e tantissima musica.

Per iscrizioni:
Scuola Sociale Accademia della Arti, via Marconi Melegnano Sabato e Domenica dalle ore 9:00 alle 12:00 (chiedere di Giuseppe)
Trattoria Calvenzanino, via Pandina 10 tel 02/9834561 (chiedere di Carla)
Adesioni entro e non oltre il 17 novembre 2013

L'associazione opera da 16 anni sul territorio

Nuovo presidente della Cicloamatori Tamiazzo è il nuovo numero uno

Nello scorso mese di ottobre, presso la Casa Scout di via Baden Powell, il Gruppo Sportivo CicloAmatori Melegnano ha rinnovato la composizione del consiglio direttivo, nominando come presidente Ferdinando Tamiazzo, come segretario Luca Cremonesi e come tesoriere Fabio Granelli. Si è votato con l'elezione diretta, essendo stato profondamente innovato il precedente statuto e il regolamento dell'ente associativo. Infatti, il candidato alla massima carica dirigenziale si era presentato dinanzi all'assemblea con la propria squadra organizzativa e, nel caso non avesse avuto un avversario che gli si contrapponeva, doveva ottenere almeno la metà dei voti dalle persone presenti. Ferdinando Tamiazzo ha raccolto l'unanimità dei consensi. Ai componenti del gruppo sportivo è stata anche distribuita una seconda scheda, dato che bisognava segnalare i consiglieri destinati a completare la struttura amministrativa. Sono stati indicati: Flavio Colombini, Gianluigi Cremonesi

Andrea Mauri, Enrico Noia e Ivan .Stroppa.

La CicloAmatori Melegnano è formata da oltre settanta persone e opera oramai da oltre sedici anni sul nostro territorio. Non è mai venuta meno agli ideali sportivi e ai valori di amicizia tra i suoi membri. Del resto, non c'è niente che cementi i rapporti e affratelli gli individui come la comune sofferenza perché, quando si pedala, di fatica se ne fa tanta. Ogni cosa passa in secondo piano davanti ad una salita impegnativa, esistendo in tale frangente unicamente la volontà di arrivare in cima. Da un alto lo spirito competitivo che anima il gruppo lo rende estremamente dinamico e aperto alle amicizie, dall'altro lato però bisogna valutare il divertimento, dovuto alla compagnia degli altri, che il più delle volte si tramuta in battute scherzose o in prese in giro. Così si finisce per dimenticare i problemi lavorativi e le preoccupazioni quotidiane. Per tali ragioni, le iniziative ciclistiche si rivolgono indifferentemente a tutti, giovani e meno giovani, esperti e meno esperti, e non vengono nemmeno dimenticati i parenti degli associati, dal momento che le trasferte al mare o in montagna coinvolgono anche loro. Viene, inoltre, garantita ai componenti del sodalizio sportivo una tutela assicurativa. Infatti, le persone quando circolano con la bicicletta tante volte si dimenticano non solo che possono incorrere in sinistri stradali, ma anche che, con il proprio comportamento, possono inavvertitamente provocare danni agli altri.

Luca Cremonesi

La mostra ricorda l'Editto del 313 DC

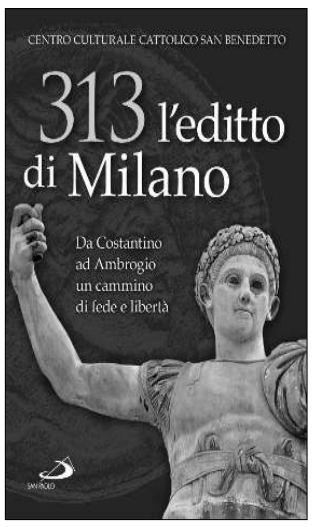
Da Costantino ad Ambrogio un cammino di fede e libertà

Immagini di santi, di luoghi significativi per la cristianità e di importanti reperti archeologici, così come numerosi testi di approfondimento storico, sono ciò che il visitatore potrà trovare nella mostra "313 l'Editto di Milano – Da Costantino ad Ambrogio un cammino di fede e libertà", inaugurata mercoledì 30 ottobre presso il Castello Mediceo di Melegnano e visitabile fino a tutta la giornata di oggi (orari 10.00 – 12.30 – 15.00, 17.30).

In occasione dell'apertura dell'esposizione, Piero Pirovano, a nome della Commissione Cultura del Decanato, ne ha accolto i curatori, Luca e Paolo Tanduo, che hanno illustrato in una conferenza il contenuto del loro lavoro.

I due fratelli hanno così ripercorso, come avviene nell'itinerario espositivo, il cammino della cristianità, a partire dal momento in cui l'imperatore Costantino decise di concedere la libertà religiosa, rivoluzionando la linea comportamentale di Roma, il cui senato, tre secoli prima, aveva stabilito che i cristiani non dovevano esistere.

Il messaggio di Gesù, infatti, rischiava di sovvertire dalle fondamenta alcuni dei pilastri su cui si basava l'Impero Romano: il culto dell'imperatore e la schiavitù, prima di tutto.



Il timore che i cristiani suscitavano era quindi culturale più che politico, perché, fin dai tempi di San Paolo, gli schiavi erano ben accetti nelle loro assemblee, c'era parità tra uomini e donne e non c'erano più stranieri e cittadini, ma solamente fratelli.

In un momento in cui l'Impero aveva bisogno di coesione interna, Costantino, che era un politico astuto, accettò quindi di inglobare queste comunità, preferendo averle dalla sua parte piuttosto che contro.

Da quel momento in avanti gli equilibri fra Stato e Chiesa subirono numerosi rivolgimenti e si rivelarono tutt'altro che scontati; il concetto di laicità cominciò a farsi strada proprio da allora, per proteggere la Chiesa dalla ingerenze statali, ovvero nel senso esattamente opposto in cui questa parola viene sbandierata oggigiorno. La tendenza che sta segnando anche l'Europa è infatti quella di escludere la fede dalla dimensione pubblica e, in alcuni casi, di limitare la libertà religiosa, impedendo ad esempio di esporre simboli come il Crocefisso in luoghi istituzionali o addirittura su di sé. Questa scelta legislativa, finalizzata all'esclusione di Dio – ha sottolineato Luca Tanduo durante la conferenza – è però tutt'altro che neutrale, al contrario di quanto molti vorrebbero far credere.

Approfondire la storia delle persecuzioni romane verso i cristiani, così come i rapporti a volte difficili tra l'imperatore Teodosio e S. Ambrogio, permetterà quindi al visitatore della mostra di comprendere meglio le radici profonde di fenomeni attualissimi, come il già citato scontro tra fede e politica.

Luisa Laurenzi

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO